



RAPPORTO GRANDI CARNIVORI IN REGIONE LOMBARDIA

Rapporto Anno 2022



Autori:

Regione Lombardia

Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste

Parco Nazionale dello Stelvio

Con il contributo di:

- Comando Carabinieri Forestale “Lombardia”
- Parco Regionale dell’Adamello
- Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi
- Parco Regionale delle Orobie Bergamasche
- Polizia Provinciale di Brescia
- Polizia Provinciale di Bergamo
- Polizia Provinciale di Como
- Polizia Provinciale di Cremona
- Polizia Provinciale di Mantova
- Polizia Provinciale di Lecco
- Polizia Provinciale di Lodi
- Polizia Provinciale di Sondrio
- Polizia Provinciale di Varese
- Azienda faunistico venatoria Valbelviso – Barbellino
- Azienda faunistico venatoria Valbondone – Malgina
- Gruppo Naturalistico Mantovano
- Università degli Studi dell’Insubria
- Università degli Studi di Pavia
- Università degli Studi di Milano Bicocca
- Fondazione Edmund Mach

Ringraziamenti

Un sentito ringraziamento per il lavoro svolto, a tutto il personale delle Polizie Provinciali, del Corpo Forestale, dei Parchi, delle Università, della Fondazione Edmund Mach, ai cacciatori ed ai volontari ed, un particolare ringraziamento, a Fausto Bariselli, Luisa Vielmi, Anna Bonettini, Pino Gagliardi che hanno fornito alcune delle foto pubblicate nel Rapporto.

Indice

1	English summary	5
2	Inquadramento normativo.....	6
3	Monitoraggio	7
3.1	Lupo.....	8
3.2	Orso bruno.....	12
3.3	Lince.....	15
3.4	Sciacallo dorato	15
4	Prevenzione dei danni e supporto agli allevatori	17
5	Indennizzo dei danni da predazione	23
6	Gestione delle emergenze sui grandi carnivori in Lombardia	27
6.1	Lupo.....	27
6.2	Orso bruno	32
7	Informazione e sensibilizzazione.....	33
7.1	Serate e incontri.....	33
7.2	Materiali divulgativi.....	34
7.3	Educazione ambientale.....	36
7.4	Ecoturismo.....	37
8	Formazione	39
9	Raccordo con altre amministrazioni	40

1 English summary

*The purpose of the report is to summarize information about the presence and management of large carnivores in Lombardy Region in 2022, as a result of the activities concerning in particular LIFE GESTIRE2020 project. The report illustrates the monitoring activities and their results, the activities carried out to support breeders and beekeepers to compensate and prevent damages, the management of emergency situations, the antipoaching activities, the training and communication activities to raise awareness and to give the correct information about the presence and the behaviour of both species to different citizen categories. The outcomes of the **monitoring of the wolf** in 2022, coordinated by Regione Lombardia and ERSAF was the recording of 576 signs of presence. The monitoring confirmed a growing presence of the species, involving also the plain parts of the region, with 16 packs and 2 further packs to be confirmed, of which 14 only on the regional territory and 4 shared with other Italian regions and Switzerland and 3 couples. 4 dead wolves involved in car accidents have been found. **Monitoring of the bear** in 2022 has been made with the collection of 32 of which 10 linked to damage events; the genetic analysis allowed to detect 3 male bears, while for the second consecutive year a female bear with cubs was sighted, therefore at least 5 bears were present in the year in Lombardy. In 2022 **lynx** has not been detected, while the **golden jackal** has been detected, although reproduction of the species is not confirmed in Lombardy. **Supporting activities to farmers** to prevent damages, involved 71 farmers; in February a specific communication event to promote the new RDP measure financing electric fences and guarding dogs was organized. 46 requests have been financed for a total amount of contribution of 220.019,36 €, for the most part in the Province of Sondrio. 6 prevention kit (electrified fences), have been given by ERSAF and field support to farmers was through 100 intervention in Life Wolfalps EU project. The Region **compensated damages** by large carnivores through a specific insurance. In 2022 **43.261,00 €** were spent by the regional government as damage compensation, regarding 6 damages caused by bear for an amount of **4.970,00 €** and 57 by wolf for an amount of **38.291,00 €**, with a growth of damages by wolf. Regarding **management of emergency situations involving bears**, in 2022 no episodes have occurred. Regarding **antipoaching** 3 dead wolves – presumably poached - have been found. Antipoison activities have been carried out through 56 systematic interventions and 22 urgent interventions of the Life Wolfalps EU antipoison units. With the finding of poisoned baits in 8 cases. In 2022 30 **meetings** have been organized with various stakeholders and citizens. The **informative material** on how to behave in case of encounter with bear and wolf has been promoted and a specific sign post on bear presence area has been put in place in the main footpaths of an area in the Province of Brescia where the presence of a female bear with cubs was verified.*

2 Inquadramento normativo

Orso bruno (*Ursus arctos*), Lupo (*Canis lupus*), Lince (*Lynx lynx*) e Sciacallo dorato (*Canis aureus*) sono specie protette da diverse normative nazionali e internazionali, tra cui:

- **Convenzione di Berna** ratificata dall'Italia con Legge 5 agosto 1981, n. 503 che inserisce l'orso e il lupo nell'allegato II (specie particolarmente protette) proibendone la cattura, l'uccisione, la detenzione e la commercializzazione; la lince è inserita nell'allegato III specie protette in Europa che richiedono specifiche normative per la gestione.
- **C.I.T.E.S. Convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione**, firmata a Washington nel 1973, inserisce lupo, orso e lince nell'Appendice II (specie potenzialmente minacciate).
- **Direttiva Habitat 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche** ricomprende l'orso, il lupo e la lince nell'allegato IV a) della Direttiva, sono tra le specie animali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa; lo sciacallo dorato rientra nell'allegato V della Direttiva, è tra le specie animali di interesse comunitario che richiedono misure di gestione per il prelievo in natura.
- **DPR 8 settembre 1997 n. 357**, di recepimento della direttiva Habitat, inserisce orso, lupo, lince nell'allegato D che elenca le specie prioritarie di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa, prevedendo gli stessi divieti della Direttiva; lo sciacallo dorato rientra nell'allegato E che elenca le specie animali di interesse comunitario che richiedono misure di gestione per il prelievo in natura.
- **Legge 157/92 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio** che inserisce l'orso, il lupo la lince e lo sciacallo dorato tra le specie particolarmente protette.
- **Piano d'azione interregionale per la conservazione dell'orso bruno nelle Alpi centro-orientali (PACOBACE) rappresenta** la strategia nazionale per la conservazione e gestione dell'orso bruno nelle Alpi. È formalmente recepito da tutte le Amministrazioni territoriali (Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano) delle Alpi centro Orientali, dal Ministero dell'Ambiente e da ISPRA; da Regione Lombardia con decreto n. 5398 del 23 maggio 2008. Il piano contiene indicazioni dettagliate circa 1) il monitoraggio della popolazione 2) prevenzione e indennizzo dei danni causati dall'orso, 3) intervento sugli esemplari problematici, 4) campagne di informazione e comunicazione, 5) formazione del personale.

3 Monitoraggio

Il monitoraggio dei grandi carnivori viene realizzato sulla base delle linee guida e protocolli condivisi a livello nazionale. Per quanto riguarda il lupo il monitoraggio segue le linee guida per il monitoraggio nazionale del lupo in Italia (aprile 2020) elaborate da ISPRA e trasmesse alle Regioni con prot. ISPRA n. 24007 del 5/6/2020 e le indicazioni del Wolf Alpine Group (WAG, 2022 *The integrated monitoring of the wolf alpine population over 6 countries. Report for LIFE WolfAlps EU project LIFE18 NAT/IT/000972, Action A5*). Il programma di monitoraggio prevede due diversi schemi di campionamento, uno sistematico, nel quale le informazioni sono raccolte in modo pianificato sia dal punto di vista spaziale che temporale, l'altro di tipo opportunistico, ovvero rilevando sul territorio tutte quelle segnalazioni riscontrate durante attività ordinarie di servizio del personale di vigilanza, in corrispondenza dell'accertamento di danni o per la verifica di situazioni peculiari.

Al fine di stabilire un criterio uniforme di classificazione e accuratezza della valutazione degli indici di presenza rilevati i dati raccolti sono classificati nelle seguenti 3 categorie:

- C1: dato certo (dati confermati da analisi genetiche, lupi morti e foto/video di buona qualità e verificati);
- C2: dato probabile confermato da esperto (escrementi, piste di lupo su neve, ululati e altri segni di presenza raccolti da operatori esperti per i quali è possibile attribuire l'appartenenza al lupo);
- C3: osservazione non confermata da esperto (osservazioni non documentate da foto/video, etc).

Le tecniche applicate per il rilievo sono molteplici, tra queste l'attività di *snow tracking*, il fototrappolaggio e l'analisi genetica di campioni organici come escrementi o tamponi salivari.

Per quanto concerne, l'orso i riferimenti per il monitoraggio sono contenuti nel Piano d'azione interregionale per la conservazione dell'orso bruno nelle Alpi centro-orientali (PACOBACE). Anche per l'orso, ma in generale per i grandi carnivori, si applica la classificazione nelle tre categorie (C1, C2 e C3) già descritte. In Lombardia per l'orso si svolge un monitoraggio solo di tipo opportunistico.

Il monitoraggio dei grandi carnivori vede il coinvolgimento di diversi soggetti presenti sul territorio, tra cui Polizie Provinciali, Carabinieri Forestali, Enti Parco, Università e Associazioni. Gli operatori sono stati opportunamente formati allo scopo attraverso appositi corsi dedicati alle modalità di effettuazione del monitoraggio organizzati sia a livello regionale che a livello nazionale.

Per facilitare l'attività Regione Lombardia ha suddiviso il proprio territorio in diversi settori, corrispondenti a province e parchi, individuando per ognuno di questi un Referente, in grado di raccogliere le informazioni provenienti dal proprio territorio di competenza, farne una verifica e restituire l'informazione a Regione.

3.1 Lupo

La Lombardia si trova nella parte centrale dell'arco alpino ed è interessata da una fase di espansione del lupo, sia dal settore alpino occidentale che da quello orientale e ancora in corso, come è stato rilevato nel primo report nazionale della distribuzione e consistenza del lupo relativo al periodo 2020/2021, pubblicato a maggio 2022. Il monitoraggio della presenza del lupo in Regione Lombardia si svolge ormai da un decennio, anche nell'ambito di specifici Progetti Life (WOLFALPS, WOLFALPS EU, e GESTIRE 2020).

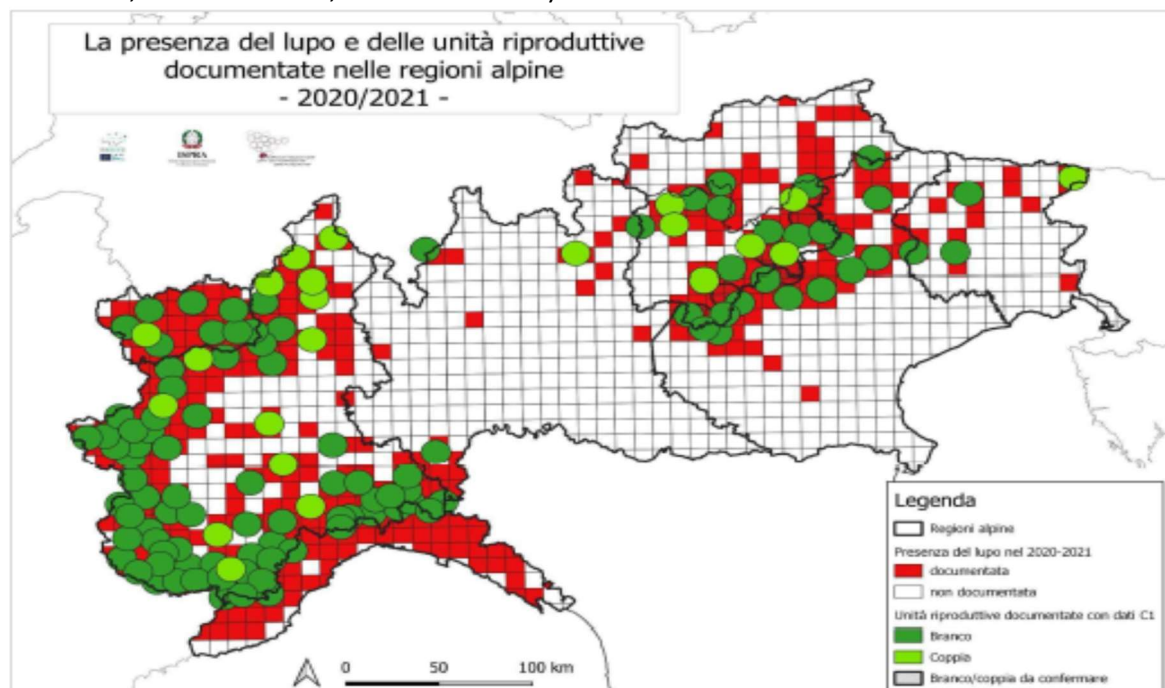


Figura 1 - Ricavata dal report nazionale (maggio, 2022): distribuzione minima del lupo nelle regioni alpine e consistenza delle unità riproduttive (branchi e coppie) per l'anno 2020-2021. Coordinamento effettuato nell'ambito del Progetto LIFE Wolfalps EU.

Anche nel 2022 è stato confermato questo trend di espansione: sono stati raccolti oltre 576 segni di presenza della specie (307 di categoria C1 e 269 di categoria C2), tra cui eventi legati a predazioni su animali domestici e selvatici, ritrovamenti di escrementi, ululati, fototrappolaggio e avvistamenti.

Nel 2022 in Lombardia risultano essere presenti 16 branchi accertati e 2 da accertare, di cui 10 esclusivamente in territorio lombardo e 8 condivisi con le regioni italiane confinanti e con la Svizzera. Sono altresì presenti 3 coppie.

Nel dettaglio:

a) nell'**arco alpino**:

- un branco in Alto Lario (CO), gravitante almeno in parte anche in Svizzera, composto da 3-5 individui, presente dal 2015/2016 e con un numero minimo di individui documentati nel 2022 pari a 3 (riproduzione non accertata nel 2022);

- un branco in alta Valle Camonica (BS) a cavallo con il territorio della Provincia Autonoma di Trento, documentato dal 2019, con riproduzione accertata nel 2022 e un numero di soggetti massimo pari a 8 documentati nell'inverno 2021-2022;
- un branco in Val Belviso-Barbellino, tra le Province di Brescia, Sondrio e Bergamo presente dal 2020, con una cucciolata di almeno 2 individui verificata nell'estate 2021; non è stata documentata la riproduzione nel 2022, dove il numero massimo di individui registrati è stato pari a 3; rispetto al 2021 l'areale di frequentazione si è allargato ai versanti in sinistra orografica della Valle di Corteno ove si sono verificati diversi episodi di predazione ad animali da reddito;
- una coppia in Valle del Gallo, in alta Valtellina nel Parco Nazionale dello Stelvio (SO);
- segnalazioni di singoli individui nell'Alto Garda bresciano, Val Sabbia e Val Trompia, in Provincia di Brescia;
- Due branchi gravitanti principalmente in Svizzera e al momento geneticamente [identificati solo in territorio elvetico dalla fondazione KORA](#), che interessano il confine con l'Alto Lario (CO) e la Val Chiavenna (SO).



Figura 2- Branco del Tonale (foto Fausto Bariselli).

- b) in **Appennino** (Oltrepò Pavese) è stata stimata la presenza di 10 branchi (6 localizzati esclusivamente in Oltrepò, 3 gravitanti tra Oltrepò e Provincia di Piacenza, 1 gravitante tra

Oltrepò e Provincia di Alessandria). Dei 10 branchi citati, è stato possibile accertare la riproduzione per 4 di questi nel corso dell'anno;

c) in territorio di **pianura** sono state registrate diverse presenze tra cui:

- una coppia e alcuni individui singoli nel Parco Regionale della Valle del Ticino;
- un branco e una coppia nella pianura Pavese che utilizzano un territorio a cavallo dell'autostrada A21, non distante dal fiume Po;
- un probabile branco lungo l'asta del Po nel Lodigiano, ed un probabile branco tra le Province di Cremona e Lodi lungo l'asta dell'Adda, entrambi da accertare
- diverse segnalazioni da fototrappole e avvistamenti nel Cremonese e nel Mantovano;
- segnalazioni occasionali in Provincia di Varese, probabilmente attribuibili a individui singoli in dispersione.

Rispetto al monitoraggio nazionale del 2020-2021 si registra un aumento sia delle presenze stabili che delle segnalazioni occasionali in diverse porzioni del territorio regionale.



Figura 3 - Lupo fotografato da fotografo presso AFV Bastide a Cavenago d'Adda (foto di Pino Gagliardi).

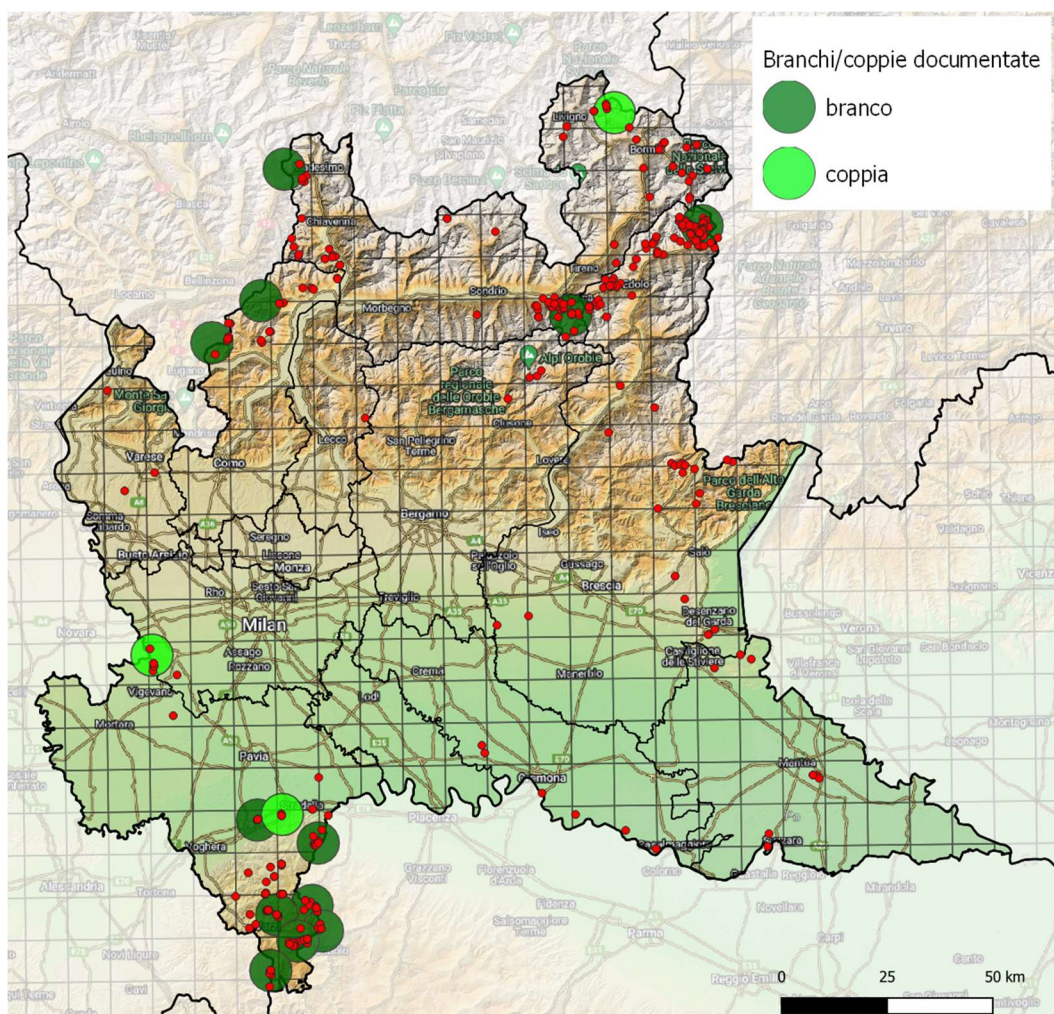


Figura 4 – Mappa di distribuzione del lupo in Lombardia nel 2022 con indicazione dei branchi e delle coppie documentate; in rosso le segnalazioni di vario tipo (avvistamenti, escrementi, predazioni, ecc.) registrate durante varie attività di monitoraggio

L'ibridazione

La presenza diffusa di cani padronali vaganti o di cani randagi e la mancanza di controllo degli ibridi occasionali, rappresenta in Italia una minaccia per la conservazione dell'identità genetica del lupo. Casi di ibridazione sono documentati nel corridoio ecologico dell'Appennino Ligure-Piemontese. Al fine di rilevare la presenza di ibridi sul territorio, Regione Lombardia a ottobre 2022 ha approvato un accordo di collaborazione con Università di Pavia, ERSAF e ISPRA per la rilevazione della presenza degli ibridi nel territorio dell'Oltrepò Pavese. L'attività è in corso.

3.2 Orso bruno

La popolazione di orso bruno presente sulle Alpi centrali è distribuita soprattutto intorno al settore occidentale della provincia di Trento dove alla fine degli anni Novanta l'orso è stato reintrodotta (con i Progetti Life URSUS e URSUS II) e dove tuttora è confinato l'areale riproduttivo. Il Rapporto Grandi Carnivori della Provincia Autonoma di Trento riporta un dato ufficiale di consistenza nel 2022 di 73-92 individui, al quale vanno aggiunti i cuccioli dell'anno.

In Lombardia la specie è presente quasi esclusivamente con 3/4 giovani maschi in dispersione ogni anno, che si spostano stagionalmente dal Trentino occidentale; a oggi il territorio lombardo interessato comprende gli areali montani delle province di Bergamo, Brescia e Sondrio, in particolare il settore alpino orientale (Tre Valli Bresciane, Alto Garda, Alta Valtellina) e centro-orientale (Orobie).

Negli ultimi anni si sta verificando una lenta espansione dell'areale delle femmine di orso verso la porzione di confine tra la Provincia Autonoma di Trento e la Provincia di Brescia: per la prima volta nel 2021 è stata infatti rilevata la presenza di una femmina con cucciolo dell'anno in Val Savio (BS). A settembre 2022 un ulteriore avvistamento e documentazione fotografica relativa a un'orsa, accompagnata da un cucciolo dell'anno, ha interessato il versante della destra orografica della Val Chiese in comune di Bagolino (BS). L'orsa è stata identificata in Provincia di Trento come F46, una femmina di 4 anni. La mappa di presenza di orse accompagnate da cuccioli della Provincia di Trento nel 2022 riporta la presenza di un'altra femmina non lontano dal passo

del Tonale, nella vicina Alta Val di Sole, a conferma della graduale espansione dell'areale delle femmine riproduttive verso il territorio lombardo.



Figura 5 - Immagine da fototrappola di orsa con piccolo in località Greere in comune di Bagolino (BS).

I segni di presenza dell'orso sul territorio della Lombardia nel 2022 sono stati 44, di cui 10 legati al rilevamento di danni. Di questi, 35 sono classificati con codice C1, 7 con codice C2 e 2 con codice C3. Alcuni di questi segni di presenza hanno consentito la raccolta di informazioni sulla genetica degli individui. I campioni, raccolti in collaborazione con Parchi e Province, vengono analizzati dai laboratori della Fondazione Edmund Mach di Trento, nell'ambito di uno specifico accordo tra le Regioni Alpine aderenti al PACOBACE, ISPRA e la stessa FEM, ai fini di valutare e monitorare congiuntamente lo stato di conservazione dell'orso bruno alpino.

Nel 2022 le analisi genetiche hanno permesso di identificare 3 orsi maschi:

- M74, maschio di 4 anni, ha frequentato la zona intorno al lago d'Idro in sponda orografica dx della Valle Sabbia da Bagolino alle Pertiche (BS), che già nel 2021 era stato rilevato in zona su alcuni danni ad appostamenti fissi di caccia.

- M76, maschio di 3 anni, ha utilizzato la zona del Monte Stino (BS), dove è stato rilevato presso aree usate per la pastura dei cinghiali. Anche questo orso ha causato danni ad appostamenti fissi di caccia e ad alcuni frutteti ed era stato rilevato nell'anno precedente;
- M88, maschio, rilevato ad Albosaggia (SO).

Altri segni di presenza dell'orso di cui non vi sono evidenze genetiche riguardano le zone di Aprica (BS) e del Mortirolo, tra le Province di Brescia e Sondrio, in Val Trompia, Bassa Media e Alta Valle Camonica (BS), un danno attribuito a orso a Gromo (BG) e uno in Valchiavenna (SO), quest'ultimo accertato dall'Istituto Zooprofilattico.

Nel corso del 2022 sono stati riportati 24 casi di avvistamento o di incontri uomo-orso. Orsi sono stati osservati, in alcuni casi filmati o fotografati in situazioni varie, in particolare al pascolo, nell'atto di alimentarsi a mangiatoie per ungulati, ma anche su strada asfaltata e su sentiero.

Nel complesso nel corso del 2022 almeno 5 orsi hanno frequentato la Lombardia.

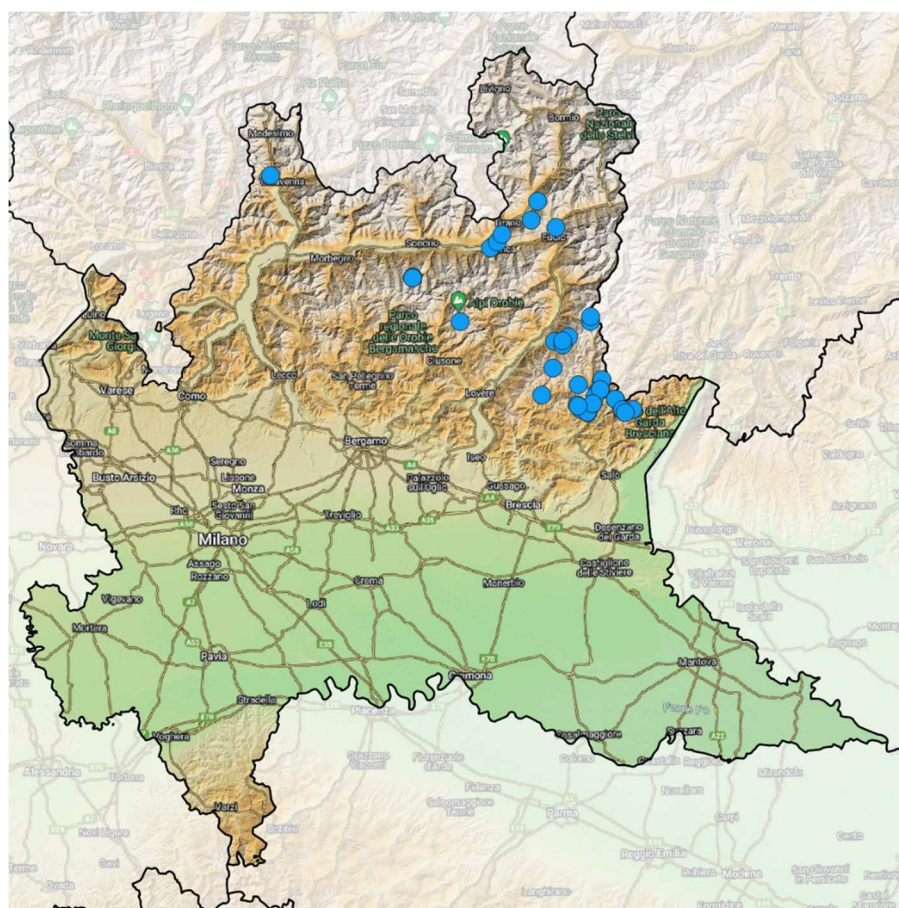


Figura 6 – Indici di presenza dell'orso nel 2022 (avvistamenti, escrementi, predazioni, ecc.) registrati durante varie attività di monitoraggio.

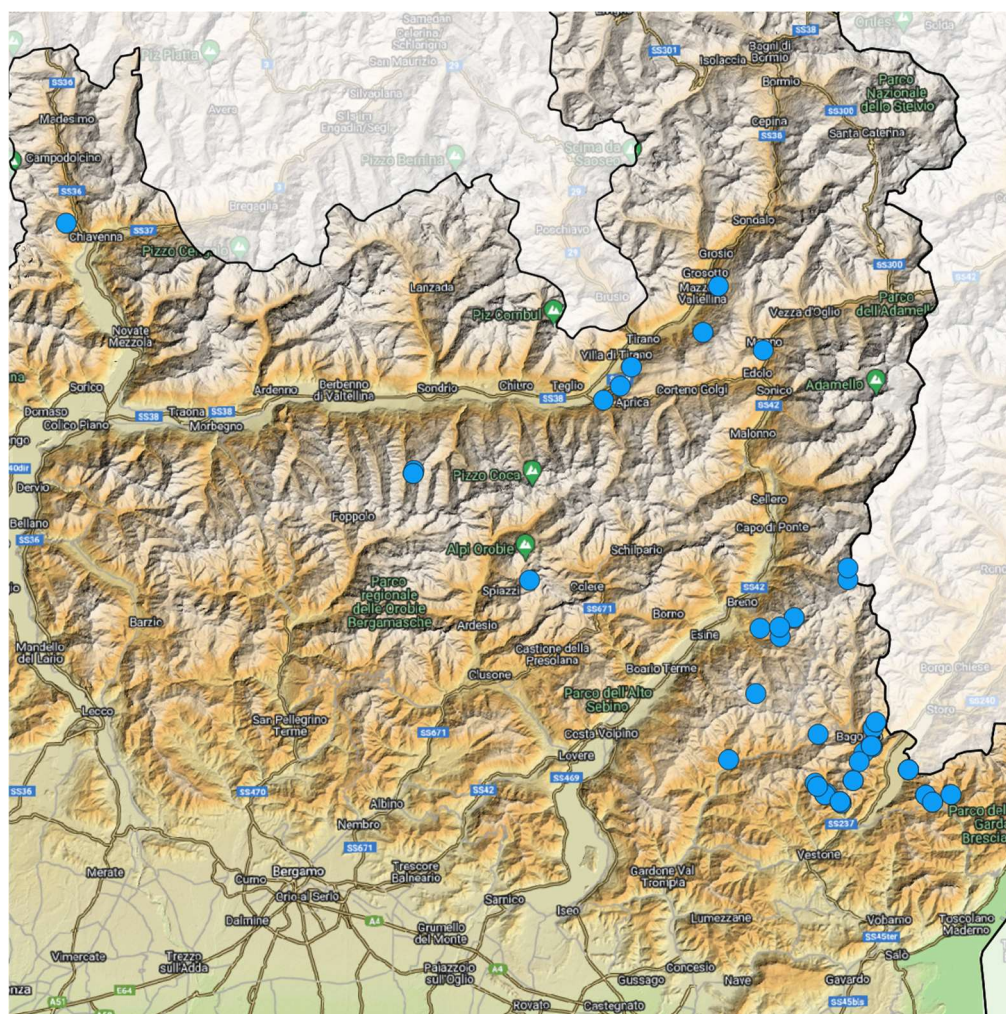


Figura 7 - Particolare delle segnalazioni registrate per l'orso in regione Lombardia nel 2022.

3.3 Lince

Nel corso del 2022 non sono stati rilevati segni di presenza della lince sul territorio regionale.

3.4 Sciacallo dorato

Lo sciacallo dorato sta avanzando sempre più rapidamente nella Penisola Italiana e oggi la specie è diffusa in gran parte dell'Italia settentrionale, sia su Alpi e Prealpi, sia nella pianura padana dov'è ormai presente a Ovest (Piemonte) ad Est (Friuli-Venezia Giulia), a Nord (Trentino – Alto Adige) e a Sud (Emilia-Romagna). Eventi riproduttivi sono stati accertati in gran parte di quest'area, con l'apparente eccezione della Lombardia e del Piemonte. I dati relativi al territorio regionale derivano da fototrappolaggio e investimenti stradali.

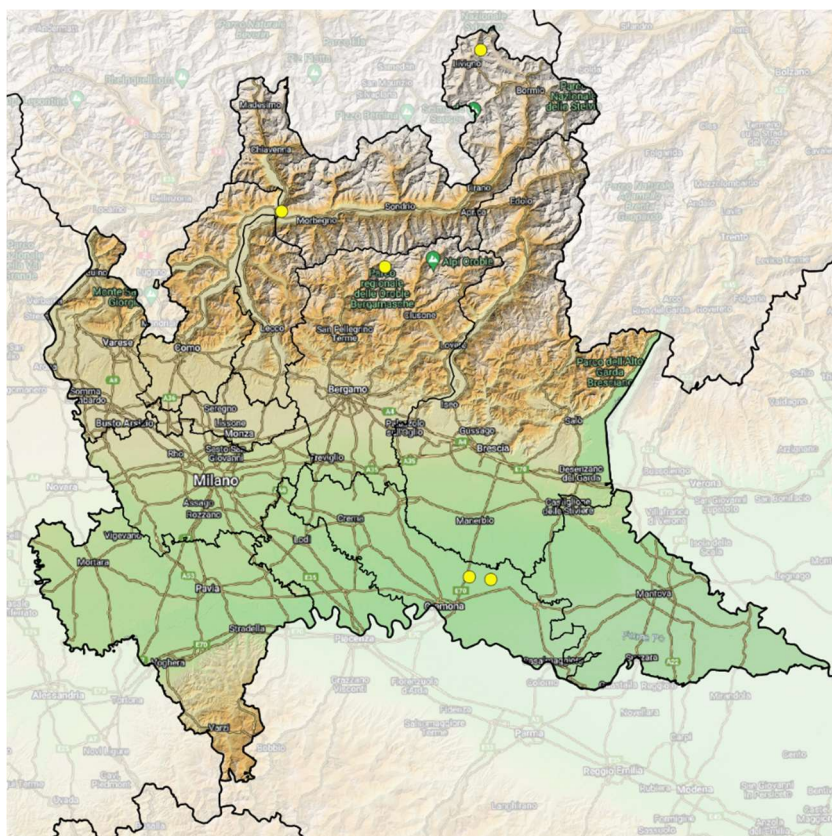


Figura 8 - Segnalazioni di sciacallo dorato registrate in Regione Lombardia 2017-2022.

4 Prevenzione dei danni e supporto agli allevatori

La prevenzione dei danni in Regione Lombardia prevede il finanziamento dei sistemi di protezione degli apiari e del bestiame e la cessione in comodato gratuito degli strumenti di prevenzione, a cui si aggiunge il supporto agli allevatori, attraverso squadre dedicate del progetto LIFE WOLFALPS EU. I fondi per la prevenzione derivano da fondi dedicati dei Progetti LIFE GESTIRE 2020 e LIFE WOLFALPS EU, dai fondi del Programma di Sviluppo Rurale e da fondi regionali specifici per la prevenzione e il supporto alle categorie più impattate dalla presenza di orso e lupo.

Nel 2019 il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) ha introdotto per la prima volta una nuova opportunità di finanziamento nell'ambito dell'operazione 4.4.01 «Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità» per il finanziamento di recinzioni elettrificate, kit di elettrificazione e cani da guardiania per la protezione di animali da reddito e apiari dalla predazione da grandi carnivori come lupo, lince, sciacallo dorato e orso. Un nuovo bando di questa operazione è stato pubblicato sul BURL il 10/01/2022. Per favorirne la diffusione il 03/02/2022 è stato realizzato un evento on line di presentazione del bando rivolto ad associazioni di categoria, ordini professionali ed enti territoriali interessati per un totale di 88 partecipanti, nell'ambito del Progetto LIFE GESTIRE2020 e con il supporto dei tecnici facilitatori del Progetto. Le informazioni inerenti il bando sono state fornite a 71 aziende agricole nell'ambito di specifiche attività di supporto delle squadre WPIU del Progetto LIFE WOLFALPS EU.

Con il bando 2022 sono state finanziate 46 domande, per la maggior parte in Provincia di Sondrio, per un totale di 220.019,36 € di contributo ammesso.

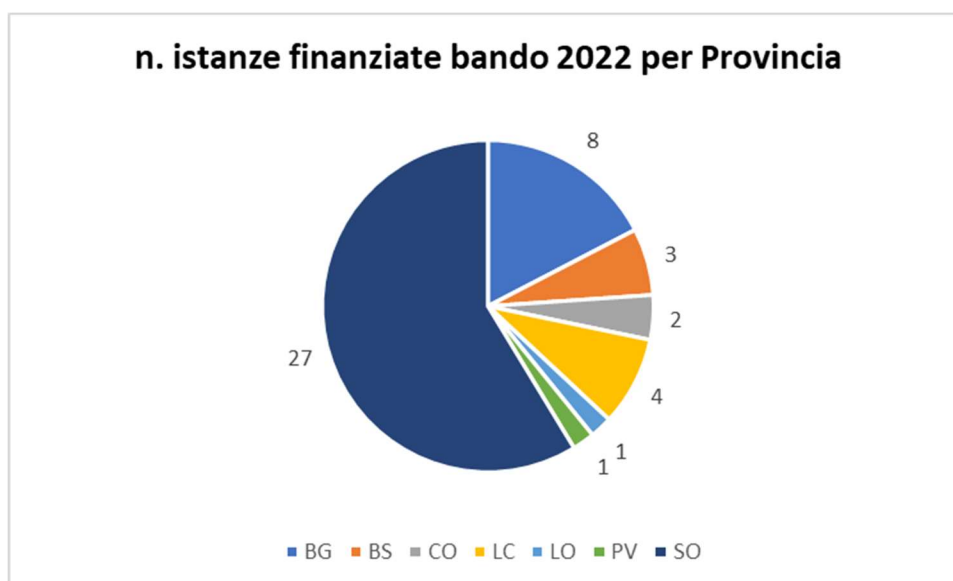


Figura 9 - numero di domande finanziate con il bando 2022 dell'operazione PSR 4.4.01.

Il sistema di protezione prevalente finanziato è quello della recinzione elettrificata mobile. In un caso oltre alle recinzioni è stato finanziato un cane da protezione delle greggi.

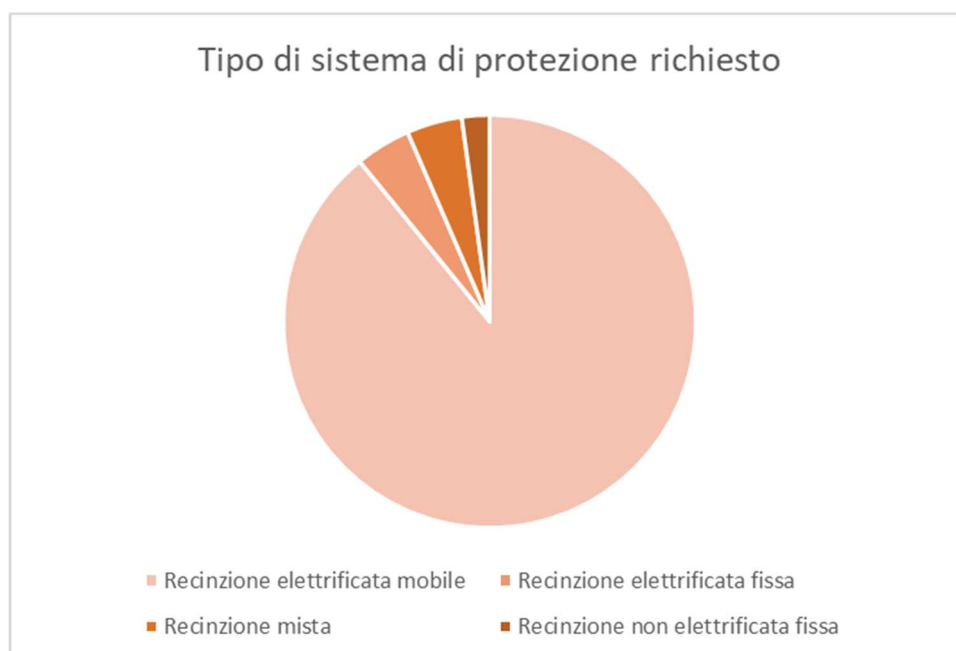


Figura 10 - tipologia di misure di prevenzione richieste con bando 2022 dell'operazione PSR 4.4.01.

Ulteriori misure del PSR che prevedono tra i vari temi la prevenzione dei danni da grandi carnivori sono state promosse dal Progetto Life GESTIRE2020.

Il 10 febbraio 2022 un evento online di presentazione dell'Operazione 1.2.01 "Progetti dimostrativi e azioni di informazione" ha presentato le opportunità dell'operazione relativamente ad azioni di informazione sulla modalità di gestione e di difesa degli allevamenti e delle colture, per la prevenzione dei danni provocati da fauna selvatica limitatamente a grandi carnivori e ungulati.

Inoltre, nell'ambito della definizione del nuovo complemento per lo sviluppo rurale del piano strategico nazionale della Politica Agricola Comune (PAC) per il periodo 2023/2027 approvato dalla Regione Lombardia con d.g.r. 7370 del 21/11/2022, connesse con la salvaguardia della biodiversità e in applicazione delle azioni del PAF 21-27 (dall'inglese Prioritized Action Framework), la DG Ambiente e i tecnici facilitatori del Progetto Life GESTIRE2020 hanno collaborato alla definizione di nuove misure che contemplano la prevenzione dei danni da specie particolarmente protette.

Le attività di prevenzione del progetto LIFE WOLFALPS EU: l'attività di sostegno degli allevatori viene perseguita attraverso unità di intervento per la prevenzione dei danni da lupo (WPIU, dall'inglese Wolf Prevention Intervention Unit) del Progetto Life WOLFALPS EU.



Figura 11 - Esempio di gestione del gregge con presenza del pastore e applicazione di misure di prevenzione (recinto elettrificato)

Con DGR 7388 del 21/11/2022 è stata approvata la strategia regionale per la prevenzione dei danni da lupo, che prevede l'istituzione di **squadre di intervento a supporto degli allevatori (WPIU)**, con la finalità di intervenire sia a scopo di prevenire le predazioni da lupo sia in seguito a predazione su animali da reddito e domestici, informando sulle modalità più efficaci di prevenzione dei danni, nonché sulle modalità di indennizzo.

Le squadre, coordinate da **ERSAF**, forniscono supporto agli allevatori sia a livello preventivo, mediante un'attività di formazione/informazione e con la cessione di materiale anti-predazione, sia a seguito di evento predatorio, supportando l'allevatore, informando gli allevatori confinanti e fornendo/stimolando l'uso di sistemi di prevenzione, anche al fine di valutare il corretto utilizzo e funzionamento dei sistemi di protezione; svolgono anche un'attività di consulenza sulle opportunità di utilizzo e inserimento dei cani da guardiania per la protezione del bestiame e sulla loro corretta gestione e forniscono assistenza per l'accesso ai finanziamenti e informazioni rispetto ai sistemi di compensazione dei danni messi a disposizione a livello regionale.

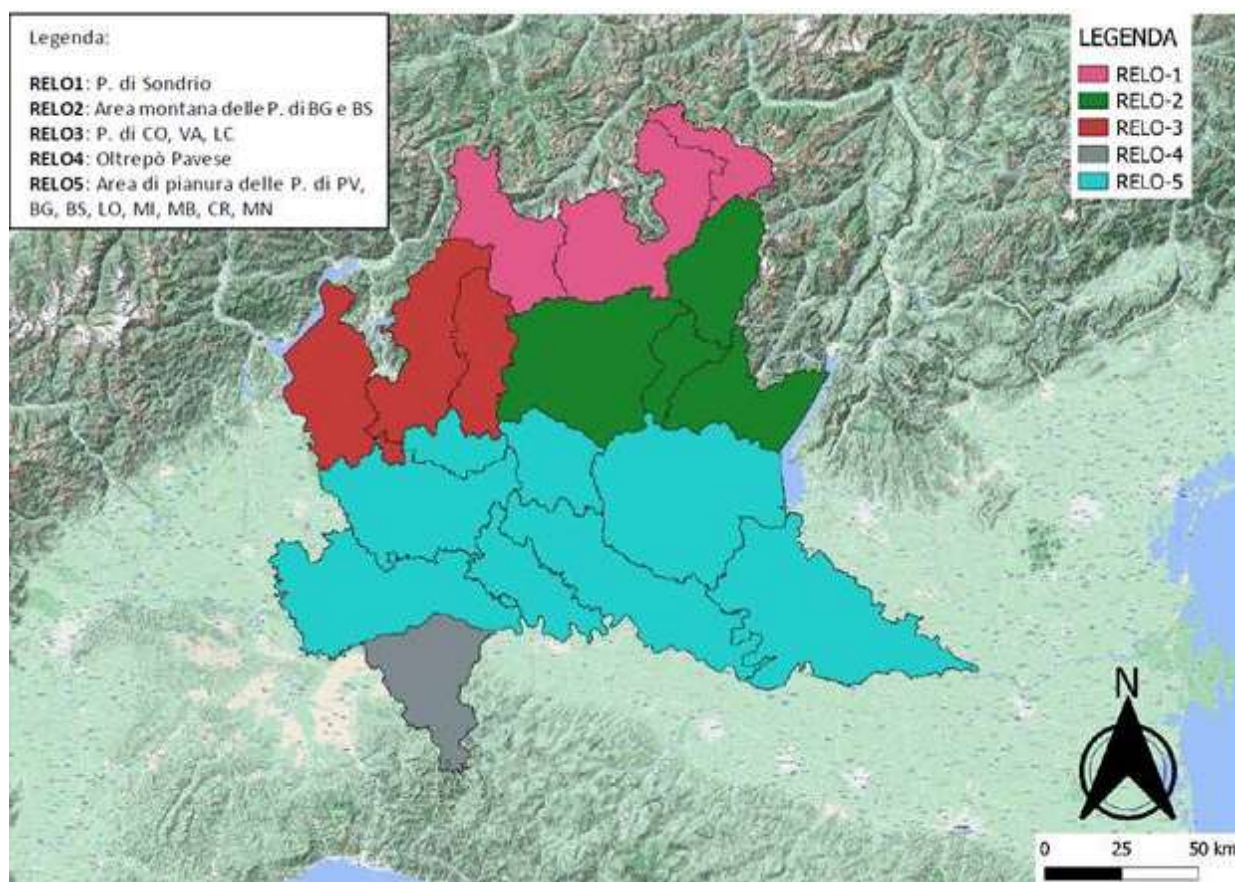


Figura 12 - Suddivisione del territorio lombardo per l'operatività delle squadre WPIU tratta dalla strategia regionale approvata con d.g.r. n. 7877 del 21/11/2022.

Nell'ambito della strategia regionale il territorio regionale è stato suddiviso in 5 aree, sulle quali operano sei squadre:

- per RELO-1 una squadra costituita dal Parco Nazionale dello Stelvio che opera nel territorio del parco e una squadra costituita dalla Provincia di Sondrio che opera nelle aree Tirano e Alta Valtellina fino a Sondrio, nella Bassa/Media Valtellina e Valchiavenna;
- per RELO-2, RELO-3, RELO-4, RELO-5 operano altrettante squadre costituite da personale di ERSAF.

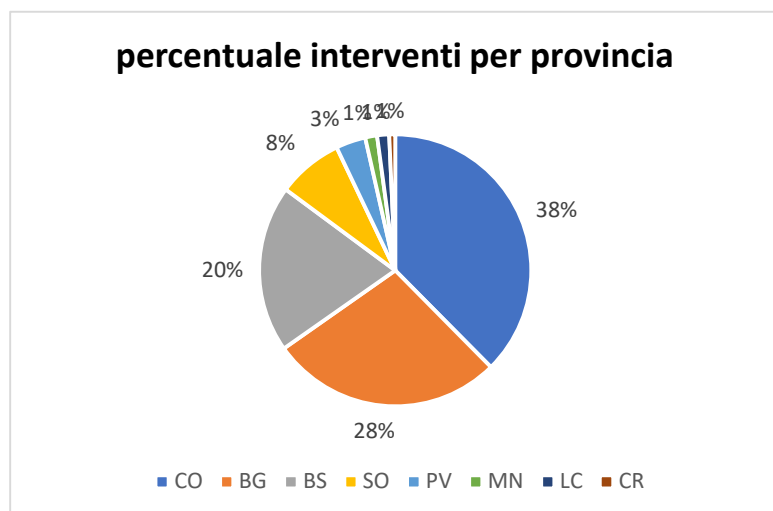
Si aggiungono a queste anche i volontari del progetto Pasturs, a supporto di 9 allevatori nel Parco Orobie Bergamasche.



Figura 13 – Intervento su campo di verifica delle misure di prevenzione da parte delle WPIU.

Le WPIU nel 2022 hanno effettuato 103 interventi a supporto delle aziende agricole lombarde di cui 68 di supporto da remoto e 35 in campo presso le stesse, con la consegna in comodato d'uso gratuito di 6 kit di prevenzione e la verifica della funzionalità di dotazioni per la prevenzione già esistenti o consegnate in precedenza. I kit di prevenzione completi di elettrificatori e reti di altezza adeguata sono forniti da ERSAF nell'ambito di uno specifico progetto attuativo finanziato da Regione Lombardia per la prevenzione dei danni da lupo. I territori dove si sono concentrate maggiormente le attività delle WPIU sono la Provincia di Como (53 interventi) e la Provincia di

Brescia (28 interventi). Ai 103 interventi gestiti da ERSAF, si aggiungono quelli svolti con il supporto dei volontari del Progetto Pasturs per un totale di 38 interventi realizzati in Provincia di Bergamo.



Rispetto alla prevenzione danni da orso, nel 2022 la Provincia di Sondrio attraverso fondi propri ha acquistato e fornito 2 recinti per la difesa di apiari.

Figura 14 - Interventi effettuate dalle WPIU e dai volontari Pasturs nel 2022 suddivisi per provincia.



Figura 15 – Momenti di supporto agli allevatori con esempi di installazione di recinzioni elettrificate da parte delle WPIU.



Ulteriori attività finanziate nell’ambito di un accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Parco dell’Adamello-Comunità Montana Valle Camonica hanno riguardato il supporto in campo presso 3 aziende agricole che utilizzano cani da protezione, anche rispetto alla sensibilizzazione dei turisti sul comportamento da tenersi in presenza di cani da protezione, con consegna di 13 cartelli informativi del Progetto Life Wolfalps EU per avvisare i fruitori del territorio della presenza dei cani da protezione. A tali attività si aggiungono le attività gestite direttamente dal Parco dell’Adamello di consegna e gestione di recinti elettrificati acquistati dal Parco stesso per la prevenzione di attacchi ai greggi, in convenzione con i Consorzi Forestali nel progetto “Spazi condivisi”.



Figura 16 - foto scattate durante l'attività di supporto svolta dal Parco Adamello - Comunità Montana Valle Camonica (foto di Anna Bonettini e Luisa Vielmi).

5 Indennizzo dei danni da predazione

Regione Lombardia ([pagina dedicata sul portale istituzionale](#)) indennizza i danni occorsi a cose ed animali (domestici, d'allevamento e da reddito in genere) provocati da grandi carnivori sul territorio regionale mediante polizza assicurativa RC attivata dagli uffici della Presidenza della Giunta regionale dal 2009.

L'indennizzo dei danni, ad oggi, è riconosciuto indipendentemente dal fatto che il danneggiato abbia adottato o meno idonee misure atte a prevenire il danno ed è riconosciuto non solo ad allevatori professionisti, ma anche agli amatoriali.

La polizza regionale in vigore fino al 31/12/2022 prevede l'indennizzo fino ad un limite massimo di 6.500,00 € (comprensivo di IVA) per sinistro afferente danni al patrimonio zootecnico, elevato a 8.500,00 € (comprensivo di IVA) per le strutture dedicate all'apicoltura. A partire da gennaio 2023 un nuovo contratto di durata quinquennale della polizza prevede l'introduzione di novità rispetto agli importi dei massimali e alla determinazione dell'indennizzo.

La DG Territorio e Sistemi Verdi contribuisce a diffondere le informazioni sulla polizza e sulle procedure di indennizzo nelle iniziative di divulgazione inerenti i grandi carnivori.

Quando si verificano eventi di predazione, le polizie provinciali e i carabinieri forestali, che intervengono per accertare il danno, redigono apposito verbale e informano il danneggiato circa la documentazione da presentare agli uffici della presidenza per la richiesta di indennizzo.

In generale, per una corretta valutazione della causa di morte e per definire a quale grande carnivoro attribuire la predazione è necessario che ci sia una tempestiva segnalazione (entro 24-48 ore dall'avvenuta predazione) da parte del danneggiato. Nel caso del ritrovamento di carcasse abbondantemente consumate non è possibile escludere che si tratti di casi di necrofagia, in quanto le condizioni in cui sono state trovate le carcasse sono dirimenti per definire se la morte sia avvenuta per predazione o per una causa diversa (patologia, diroccamento, folgorazione etc..) e se il consumo da parte del predatore sia avvenuto solo in un secondo momento. Il ritrovamento di carcasse abbondantemente consumate può far risultare difficoltosa -se non impossibile- la determinazione certa della causa di morte.



Figura 17- predazione su capra incustodita in Alta Val Chiavenna, novembre 2022

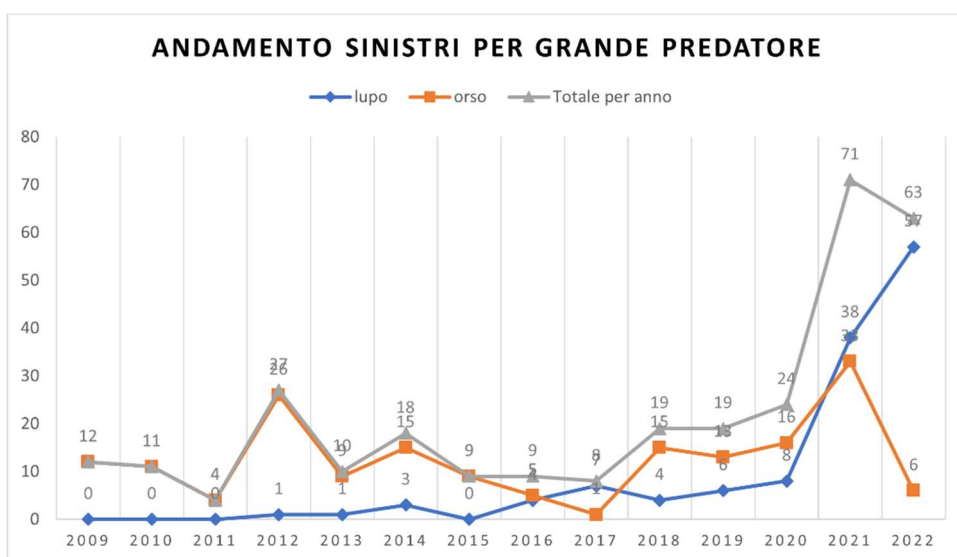


Figura 18 - Grafico con andamento del numero di sinistri per grande carnivoro

Rispetto agli anni precedenti, il 2022 è stato caratterizzato da un aumento del numero di sinistri provocati dal lupo (57) e una netta diminuzione del numero di sinistri provocati da orso (6), nessun sinistro da lince o da sciacallo.

In termini di importi, nel 2022 nel complesso sono stati liquidati **43.261,00 €**, di cui **4.970,00 €** per danni da **orso** e **38.291,00 €** per danni da **lupo**. Si segnala che il dato non è da ritenersi definitivo, non essendo conclusa l'istruttoria di n. 3 pratiche di sinistro del 2022.

I territori maggiormente coinvolti sono quelli della provincia di Brescia e della provincia di Sondrio, a seguire Como e alcuni casi puntuali per le provincie di Bergamo, Milano, Mantova e Varese.

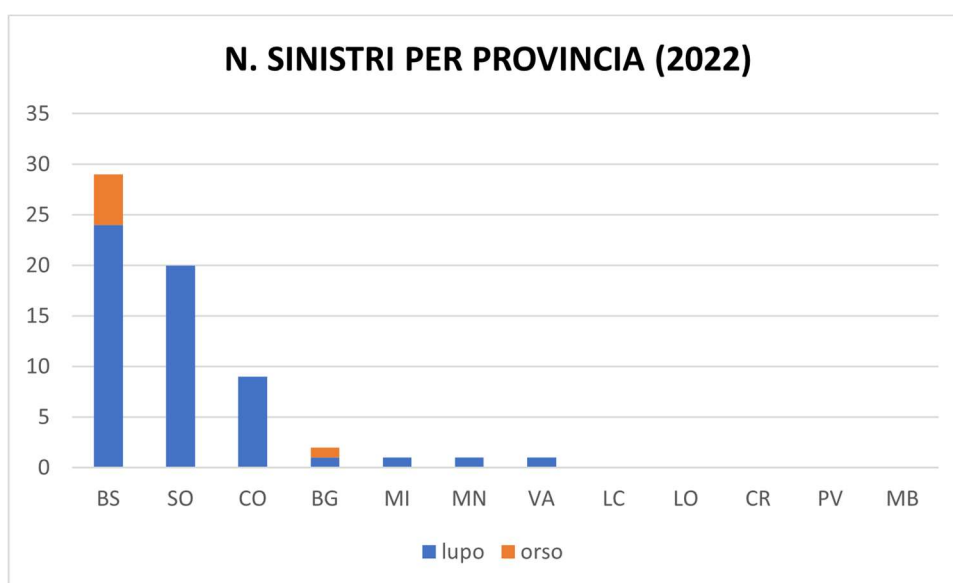


Figura 19 - Numeri di sinistri suddivisi per provincia.

I danni al patrimonio zootecnico, in termini di eventi di predazione occorsi, riguardano principalmente gli ovicapri. Il 33% dei danni da orso e il 96% dei danni da lupo è a carico degli ovicapri. Ciò è in parte legato alla modalità di gestione adottata, in quanto spesso le greggi di dimensioni medio-piccole di caprini ed ovini vengono lasciate libere sul pascolo di notte con un controllo saltuario del conduttore/pastore (da più volte al giorno a una volta a settimana).

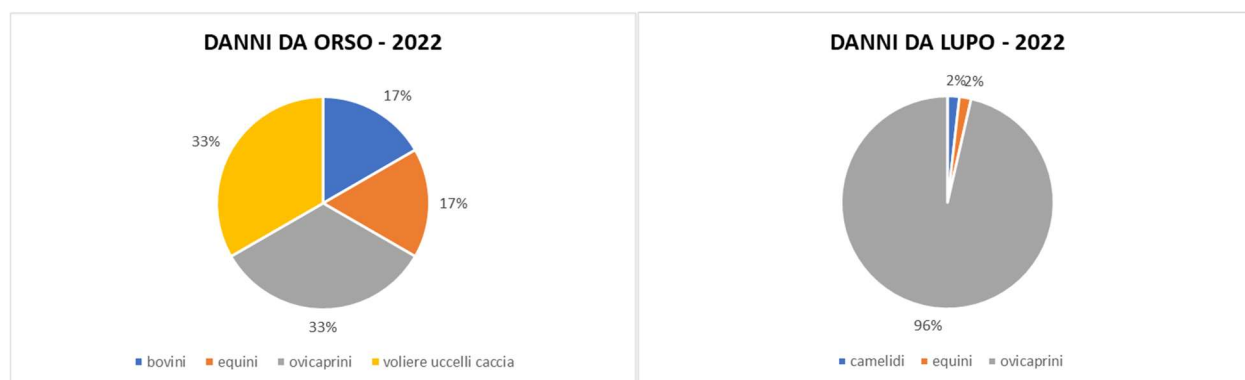


Figura 20 – Percentuali delle tipologie di animali domestici predati distinte per grande predatore.

Nel caso dell'orso bruno, nel 2022 **non** ci sono stati di casi di **danni al patrimonio apistico**, a differenza di quanto avvenuto negli anni scorsi.

Anche nel 2022 sono stati registrati danni da orso ad appostamenti fissi di caccia, sebbene con un numero nettamente inferiore rispetto all'anno precedente, soltanto 2 eventi rispetto ai 15 verificatisi nel 2021. Tale tipologia di danno è riconducibile al consumo del mangime per gli uccelli da richiamo, presente in gabbioni e voliere.

Predazioni effettuate da cani

Rispetto alle analisi genetiche effettuate su campioni di saliva o pelo rinvenuti nell'ambito di predazioni e su campioni di escrementi raccolti, per 6 campioni è stato accertato che sono imputabili a cani (*Canis lupus familiaris*). In particolare, le predazioni hanno riguardato 4 caprini e 1 bovino adulto.

6 Gestione delle emergenze sui grandi carnivori in Lombardia

6.1 Lupo

Nel 2022 sono stati rinvenuti **7** lupi morti, riportati nella seguente tabella.

Data	Località	Causa di decesso
30/03/2022	carreggiata lungo l'Autostrada PC-BS, a Cremona	Investimento stradale; presenza di rodenticida anticoagulante; presenza di pallini da arma da fuoco.
12/04/2022	carreggiata SS 45 BIS a Gavardo (BS)	Investimento stradale; presenza di rodenticida anticoagulante
20/10/2022	Cella Dati (CR)	Investimento stradale; presenza di rodenticida anticoagulante
17/12/2022	Grumello Cremonese (CR)	Avvelenamento; presenza di rodenticida anticoagulante
15/09/2022	Stradella (PV)	Investimento stradale
06/04/2022	Binasco-Noviglio (MI)	Investimento stradale
06/09/2022	Era di Samolaco (SO)	Arma da fuoco

L'**investimento stradale** costituisce una delle principali cause di mortalità per il lupo: nel corso dell'anno sono stati recuperati **5** lupi morti in seguito a collisione con veicoli, a Gavardo (BS), Noviglio-Binasco (MI), Stradella (PV), Cremona e Cella Dati (CR). Dalle autopsie effettuate dall'Istituto Zooprofilattico competente in 3 casi (Gavardo, Cremona e Cella Dati) è risultata anche la presenza di topicida nel fegato. In un caso è stata rilevata la presenza anche di pallini da arma da fuoco.

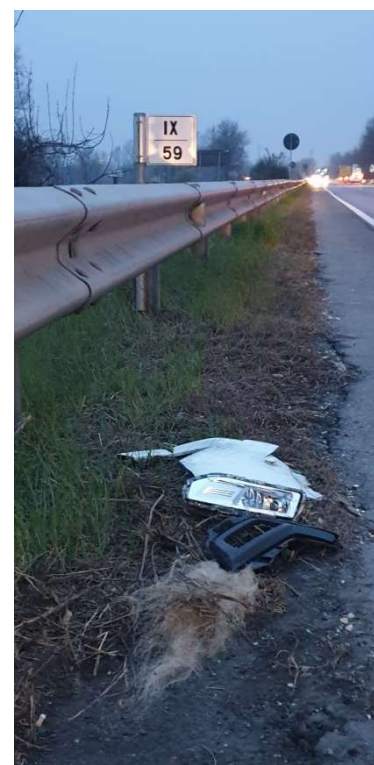


Figura 21 - A sinistra, i dettagli del lupo investito a Cella Dati (CR), a destra il luogo di ritrovamento di lupo investito sulla strada a Gavardo (BS).



Figura 22 - Testa di lupo braccato.

Il **bracconaggio** è anch'esso fra le cause di mortalità per il lupo. Per 2 lupi trovati morti le cause di morte sono riconducibili ad atti illeciti:

- Il 6 settembre a Era di Samolaco (SO) viene rinvenuta una testa di lupo appesa ad un cartello stradale con un lenzuolo riportante la scritta "I professori parlano, gli ignoranti sparano"
- il 19 dicembre a Grumello Cremonese (CR) viene ritrovato un lupo morto per presunto avvelenamento; inseguito al ritrovamento, il nucleo cinofilo antiveleno dei Carabinieri Forestali ha effettuato un'ispezione sul posto, senza rinvenimento di esche.

Nel 2022 Carabinieri Forestali hanno proseguito le indagini relative ad un atto di bracconaggio a Colli Verdi (PV), dove il 29 dicembre 2021 è stato trovato un lupo morto con evidenze di un colpo d'arma da fuoco. Gli esiti dell'indagine non hanno permesso di risalire al responsabile.

L'11 febbraio a Trenzano (BS) a seguito di una segnalazione di ritrovamento di alcune carcasse di animali in un campo è stato ritrovato uno scalpo di canide, poi accertato dalle analisi genetiche come appartenente a lupo. In questo caso non è possibile sapere se l'animale è stato oggetto di bracconaggio.

Il bracconaggio è un reato penale ai sensi dell'art 544 bis del Codice Penale (Uccisione di animali) e dell'Art. 30 della Legge 157/92. Carabinieri forestali e polizie provinciali svolgono indagini relative a presunti episodi di bracconaggio e collaborano con le autorità giudiziarie.

Le Unità Cinofile Antiveleno LIFE WolfAlps EU

L'uso dei bocconi avvelenati è una delle minacce alla conservazione del lupo ed è una pratica pericolosa anche per un gran numero di altre specie selvatiche, tra cui anche specie di rapaci protetti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" che si nutrono di carcasse. Le esche avvelenate costituiscono, inoltre, un potenziale pericolo per gli animali domestici.

Le Unità Cinofile Antiveleno sono uno dei metodi sperimentati con successo per contrastare il fenomeno dell'avvelenamento: attraverso un addestramento specifico, il cane antiveleno con la collaborazione del suo conduttore, è in grado di fiutare la presenza di una serie di veleni e di trovare pertanto sul territorio eventuali esche avvelenate. Nel 2022 si è concluso un intenso percorso formativo per rendere operative le prime Unità Cinofile Antiveleno in Lombardia. Una squadra cinofila antiveleno è stata formata in seno alla Polizia Provinciale di Brescia, grazie ad uno specifico accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Polizia Provinciale di Brescia

nell'ambito del Progetto Life WOLFALPS EU, e un'altra in seno al Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri – Provincia di Lecco.

La formazione delle squadre lombarde che si è avvalsa dei risultati e delle metodologie sviluppate durante il Progetto Life WOLFALPS si è svolta presso il centro carabinieri cinofili di Firenze per la squadra dei Carabinieri Forestali e presso il Centro Saint Hubert a Cantalupo Ligure (AL), e ha previsto una formazione continua, con 13 sessioni di regolare addestramento nel corso del 2022.



Figura 23 - Unità Cinofile Antiveleno attive in Lombardia: a sinistra Senna con Calogero, dell'Unità Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri, Provincia di Lecco; a destra Paolo con Sole, dell'Unità Polizia Provinciale di Brescia.

Nel 2022 le squadre cinofile antiveleno in Lombardia hanno condotto **56** interventi sistematici di perlustrazione del territorio a scopo preventivo e **22** interventi urgenti di ispezione e bonifica, in seguito alla scoperta di un animale morto o di altre carcasse per cui si sospetta l'avvelenamento; in genere tali interventi sono attivati dalla richiesta formale di sindaci o su segnalazione da parte di cittadini o associazioni.

In seguito a tali richieste in **8** casi sono state rinvenute esche avvelenate a Gardone Val Trompia (BS), Casatenovo (LC), Sulbiate (LC), Gorlago (BG), Agnadello (CR), Torrazza Coste (PV) e Romanengo (CR). Un'ispezione urgente è stata fatta anche in Provincia di Trento a Fiera di Primiero. In 3 di questi casi le Unità Cinofile Antiveleno sono state attivate in seguito al ritrovamento di cani avvelenati (cani d'affezione in un parco pubblico, cane da caccia e cane addestrato alla ricerca di tartufi). In un caso è stato possibile risalire al responsabile, a cui è seguita la denuncia.

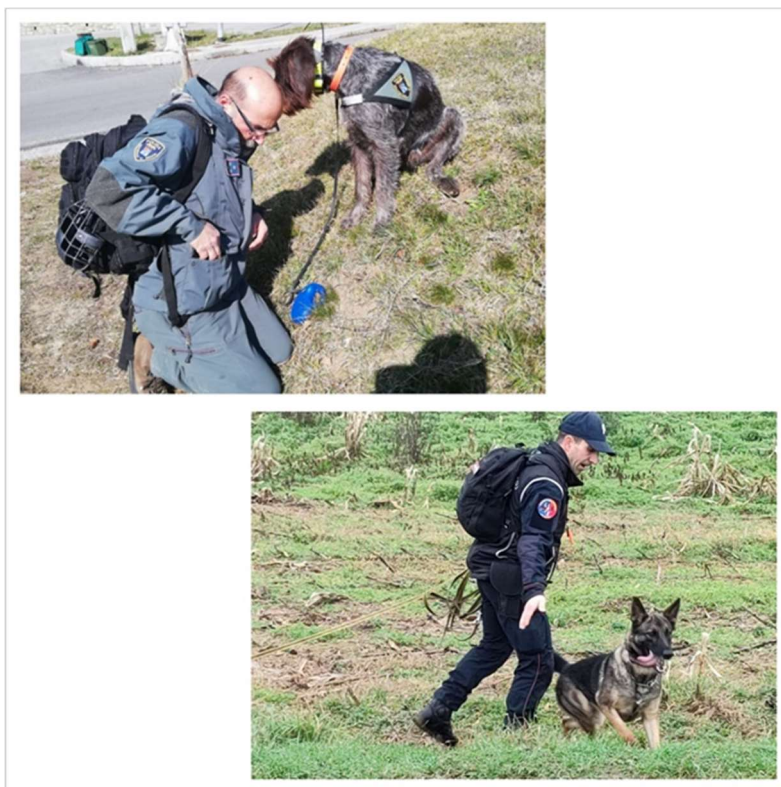


Figura 24 - Unità Cinofile Antiveleno durante attività di intervento urgente e bonifica. Le analisi tossicologiche sui campioni recuperati hanno riscontrato metaldeide e fosforo di zinco; all'interno di alcune esche erano risultati presenti anche filo metallico, chiodi e altri materiali taglienti.



Figura 25 - Bocconi con metaldeide trovati da Unità Cinofile Antiveleno ad Agnadello (CR).

Le squadre nel corso dell'anno hanno contribuito a 3 attività divulgative. Le attività del nucleo cinofilo antiveleno sono state presentate al corso sull'avvelenamento doloso negli animali organizzato da Regione Lombardia e IZLER del 08/06/2022

Per informazione sull'antiavvelenamento sono stati prodotti specifici materiali informativi del Progetto Life WOLFALPS EU [brochure](#) e [poster informativi sulle Unità Cinofile Antiveleno](#) per il territorio della Lombardia.

6.2 Orso bruno

Per quanto riguarda l'orso bruno, il **PACOBACE** (Piano d'Azione interregionale per la Conservazione dell'Orso Bruno nelle Alpi Centro-Orientali) è riferimento per gli interventi di gestione dell'orso, incluse le emergenze; Regione Lombardia ha approvato il PACOBACE con decreto dirigenziale n. 5398 del 23.5.2008 e, con Decreto DG Ambiente n. 6043 del 9 luglio 2012, il "Documento tecnico di organizzazione delle squadre d'emergenza Orso". Il Pacobace codifica i comportamenti dell'orso secondo una scala di criticità e le azioni conseguenti che le amministrazioni devono mettere in atto per la gestione di tale criticità. Definisce anche che l'intervento sugli orsi problematici o in situazioni critiche è realizzato attraverso **squadre d'emergenza** composte da personale adeguatamente formato ed equipaggiato. Nel 2022 non si sono verificati casi di criticità secondo quanto definito dal Pacobace.

7 Informazione e sensibilizzazione

La corretta informazione circa la biologia, ecologia, *status* distributivo, nonché le interazioni con l'uomo e le attività antropiche sono elementi imprescindibili per favorire la coesistenza.

Da diversi anni Regione Lombardia organizza momenti informativi dedicati a orso e lupo rivolti ai cittadini e a specifiche categorie d'interesse. Alcuni incontri sono, inoltre, organizzati in risposta a richieste di informazioni che pervengono dal territorio e dagli *stakeholder*.

7.1 Serate e incontri

Nel 2022 sono stati organizzati:

- per gli amministratori pubblici:
 - un incontro on line con le amministrazioni comunali di Ponte di Legno e Breno (BS) per informare circa la presenza di un'orsa con piccoli sul territorio e concordare le modalità di posizionamento di cartelli informativi sulla presenza dell'orso;
 - un incontro sul lupo con i sindaci ed altri stakeholder dell'Alta Valtellina (LIFE WOLFALPS EU)
 - un incontro sul lupo con la Comunità Montana e i sindaci della Val Chiavenna (LIFE WOLFALPS EU).
- per i portatori di interesse chiave:
 - 3 incontri delle Piattaforme tematiche del progetto LIFE WOLFALPS EU, per un dialogo con i *key stakeholders*, per valutare insieme temi e problemi su cui concentrare o intensificare gli sforzi con riferimento alla presenza dei grandi carnivori. Gli incontri hanno interessato l'alta Valtellina, l'alta Valcamonica e la Val Chiavenna e ad essi hanno partecipato complessivamente 67 partecipanti, tra Enti Locali (Parchi, Comunità Montane, Province ed Amministrazioni Comunali) rappresentanti delle associazioni di categoria agricole, associazioni ambientali e del mondo venatorio.
 - 6 incontri dedicati a allevatori, apicoltori, tecnici agricoli, ricercatori, giornalisti (4 in provincia di Sondrio, 1 in provincia di Brescia, 1 in Slovenia; partecipanti complessivi 118) con un focus sulle interazioni tra grandi carnivori e attività umane e sui metodi di prevenzione
- per cittadinanza:
 - 18 incontri pubblici organizzati anche da altri soggetti (aree protette, comunità montane, centri faunistici, etc.).

7.2 Materiali divulgativi

Per migliorare la qualità e la diffusione delle informazioni legate al lupo e all'orso e ai comportamenti corretti da adottare nelle zone di presenza dei grandi carnivori, è stato diffuso un [opuscolo dedicato](#); per informare circa la possibile presenza di orsi sul territorio inoltre, nel 2022 è stato prodotto uno specifico cartello informativo contenente indicazioni su come comportarsi in caso di incontro con un orso. Il cartello è stato posizionato all'imbocco di alcune strade agrosilvopastorali nei territori di Bagolino e Ponte di Legno (BS), vicino ai quali nell'anno era stata segnalata la presenza di orsa con piccoli.

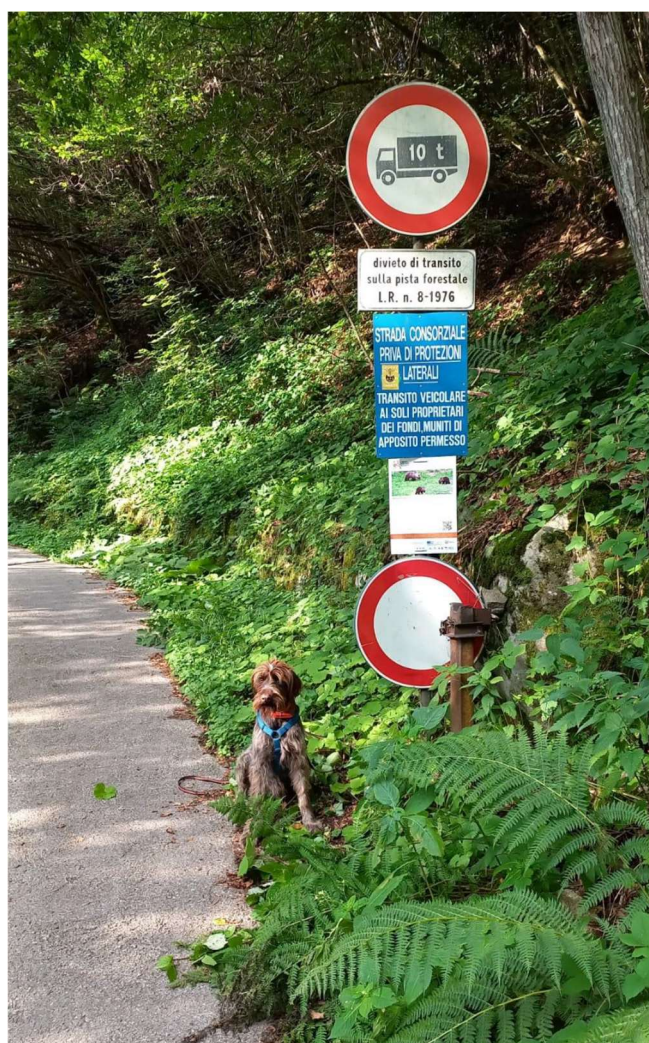
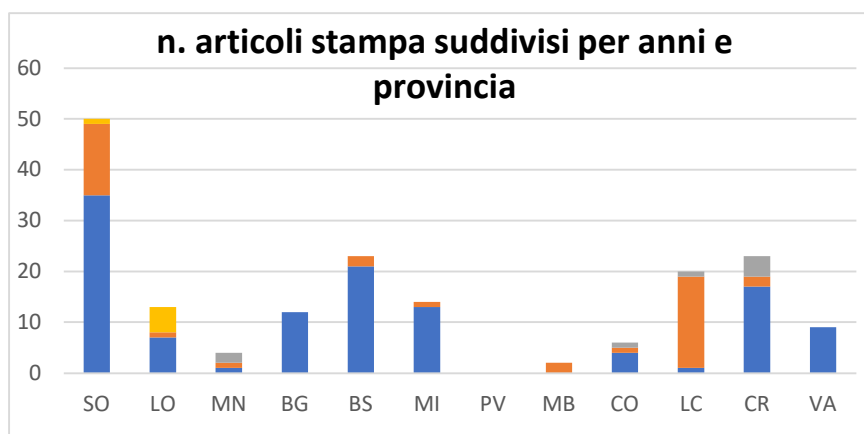
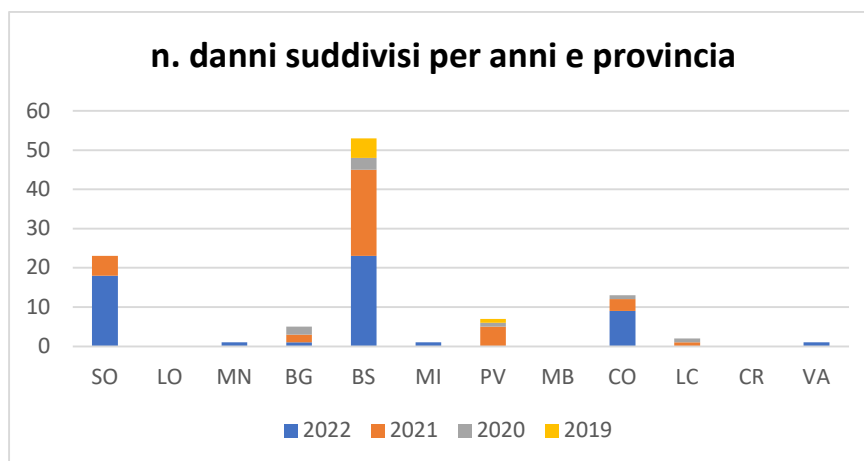


Figura 26 – A sinistra cartello informativo sulla presenza di orsa con cuccioli posizionato a Bagolino località Ponte Squadrone e a destra in alto foto della partenza della cabinovia Tonale Presena presso Ponte di Legno con foto di dettaglio del cartello affisso alla biglietteria.

Sono stati inoltre distribuiti specifici materiali informativi del Progetto Life WOLFALPS EU ad esempio sulla prevenzione dei danni e sull'avvelenamento, tra cui una [brochure](#), [poster informativi sulle Unità Cinofile Antiveleno](#) e poster informativi sulle squadre di intervento antipredazione.

Il tema dei grandi carnivori è sempre più spesso di interesse per la stampa; nel 2022 è stata effettuata una raccolta ed una analisi del numero di articoli di stampa locale e nazionale che hanno trattato il tema dei grandi carnivori. Negli ultimi anni vi è stata una crescita esponenziale del numero di articoli. In parte questa è imputabile all'aumento dei danni, ma l'impatto sulla zootecnia non è l'unica variabile: ad esempio le province di Lodi e Cremona non sono state interessate da denunce di sinistri, ma hanno registrato rispettivamente 13 e 23 articoli di stampa legati principalmente agli avvistamenti, più facili in pianura.



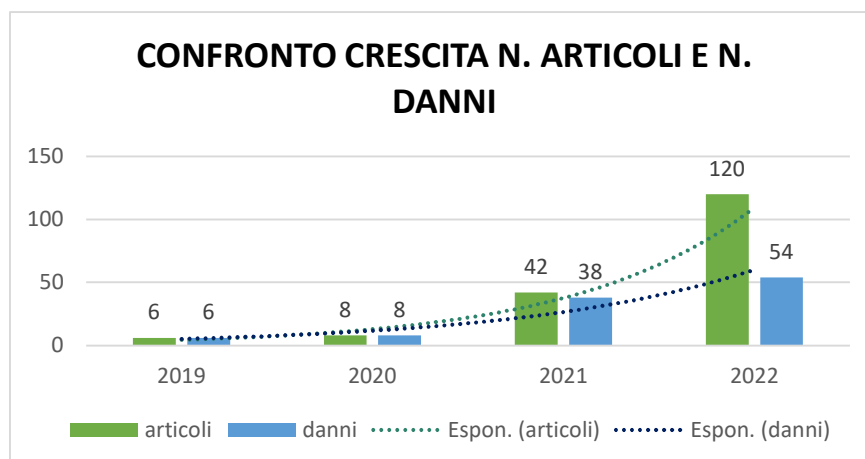


Figura 27 - Grafici relativi ad un confronto per il quadriennio 2019-2022 tra articoli di stampa e numero di sinistri per predazione da grandi carnivori

7.3 Educazione ambientale

Una parte importante dell'informazione è rivolta alle giovani generazioni. Tramite specifico accordo di collaborazione con Regione Lombardia, i Parchi regionali dell'Adamello, Orobie Bergamasche e Orobie Valtellinesi, insieme al Parco Nazionale dello Stelvio/ERSAF, hanno preso parte al programma internazionale di educazione ambientale del progetto LIFE WOLFALPS EU, denominato **LIFE Alpine Young Ranger**. Ogni area protetta ha sviluppato uno specifico programma per il coinvolgimento dei giovani visitatori. Nel 2022 in Lombardia sono state organizzate **8 iniziative young rangers con 273 partecipanti**.

Ulteriori iniziative di divulgazione sui grandi carnivori per studenti delle scuole primarie e secondarie sono state organizzate dalla **Provincia di Sondrio con 118 ragazzi coinvolti e dal Parco Nazionale dello Stelvio con 94 ragazzi coinvolti**.



7.4 Ecoturismo

Nell'ambito del Progetto LIFE WOLFALPS EU sono state organizzate iniziative di scoperta del tema della coesistenza attraverso iniziative di ecoturismo, che includono trekking di un giorno alla scoperta del territorio del lupo o di aziende agricole che utilizzano i sistemi di prevenzione, iniziative di *snow tracking*, ed eventi divulgativi per il pubblico. Sono state organizzate anche iniziative specialistiche dedicate al tema del turismo e cani da protezione. In totale **467 persone hanno partecipato a 20 iniziative di ecoturismo** organizzate nei Parchi Adamello, Orobie Bergamasche e Orobie Valtellinesi.



Tra luglio e ottobre 2022 è stato organizzato un **corso di formazione teorico e pratico** sull'ecoturismo con la collaborazione di Università di Pavia, a cui hanno preso parte 152 partecipanti, tra Guide Alpine, Accompagnatori di Media Montagna, Guide Ambientali Escursionistiche, Guardie Ecologiche Volontarie ed altri operatori didattici.

8 Formazione

La formazione nel 2022 ha riguardato il monitoraggio dei grandi carnivori, la prevenzione e l'accertamento dei danni. Sono state realizzate le seguenti iniziative di formazione su:

- prevenzione, con focus su accertamento e prevenzione del danno (8/04/2022);
- 3 corsi di formazione per gli operatori della prevenzione in campo (08/04/2022, 14/04/2022 e 31/05/2022)
- prevenzione danni per i volontari del progetto Pasturs (21/05/2022);
- monitoraggio del lupo dedicato agli operatori di monitoraggio (25/10/2022);
- formazione per veterinari nel corso IZLER "Accertamento danni patrimonio zootecnico"(28/11/2022);



Figura 28 - Momento del corso di formazione per gli operatori della prevenzione del 30/05/2022., in cui un allevatore parla della sua esperienza nell'uso delle misure di prevenzione.

9 Raccordo con altre amministrazioni

Al fine di condividere le azioni di gestione dei grandi carnivori con altre amministrazioni che hanno in comune la presenza di orso e lupo sul territorio, nel 2022 è stato organizzato uno **scambio internazionale tra enti italiani e svizzera sulla prevenzione dei danni**: 1 seminario on line (29/03/2022) con 57 partecipanti e una visita di campo ad Airolo, in Canton Ticino, Svizzera (22-24/06/2022) per lo scambio di buone pratiche e confronto tra Partner del Progetto LIFE wolfalps EU, enti territoriali lombardi, e tecnici di Agridea (ente per lo sviluppo dell'agricoltura e delle aree rurali della Confederazione Elvetica) su metodi di prevenzione, con 30 partecipanti; tale momento di scambio ha incluso anche una visita a due aziende agricole che utilizzano i sistemi di prevenzione e il confronto con gli allevatori.



Figura 29 - Momento di scambio presso Agridea.

Il monitoraggio della presenza dell'orso viene svolto in raccordo con le altre Regioni Alpine aderenti al Piano d'Azione per la Conservazione dell'Orso Bruno sull'Arco Alpino Centro Orientale (PACOBACE), con le quali Regione Lombardia ha stipulato uno specifico accordo, che coinvolge ISPRA e Fondazione Edmund Mach, per il monitoraggio genetico coordinato della specie, ai fini di valutare e monitorare congiuntamente lo stato di conservazione dell'orso bruno alpino.

Sul lupo diverse attività riguardanti la conservazione e gestione del lupo, quali il monitoraggio, il controllo dell'ibridazione, le attività di antibracconaggio, le attività di prevenzione, il coinvolgimento dei portatori di interesse e le attività di educazione ambientale, comunicazione ed ecoturismo, vengono svolte in coordinamento con 20 partner dell'arco alpino, all'interno del progetto internazionale LIFE WOLFALPS EU.



www.naturachevale.it
www.regione.lombardia.it



PARTNER



CON IL CONTRIBUTO DI



SOSTENUTO DA



LIFE GESTIRE 2020 - Nature Integrated Management to 2020.
 La strategia integrata per Rete Natura 2000 e la biodiversità in Lombardia

LIFE14GESTIRE2020 - Nature Integrated Management to 2020 -
 con il contributo dello strumento finanziario LIFE+ della Commissione Europea